

Elaborazione flash

Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna

24/05/2021

Alcuni numeri su tessuto imprenditoriale, produttività e popolazione delle aree interne in Emilia-Romagna

Numeri chiave

132 i comuni emiliano-romagnoli classificati come aree interne¹, il **40,2%** del totale;

42,2% della superficie dell'Emilia-Romagna occupata da comuni aree interne;

546 mila residenti nelle aree interne emiliano romagnole, pari al **12,3%** del totale regionale, in riduzione del **-2,2%** dal 2009 al 2019, trend in controtendenza rispetto a quello rilevato a livello regionale (+3,6%).

Nel corso di 10 anni nelle aree interne la componente giovanile si è ridotta del **-11,4%** (calo >del -1,8% regionale) e al contrario la popolazione anziana è cresciuta del **+5,6%**.

Elevata vocazione alla micro piccola impresa e all'artigianato nelle aree interne: **78,4%** incidenza degli addetti nelle MPI sul totale (>68,9% regionale); **30,0%** peso occupati nell'artigianato sul totale (> 17,8% regionale).

¹ Comuni significativamente distanti, in termini di tempi di percorrenza, dall'offerta di servizi essenziali (come mobilità collettiva, sanità, istruzione universitaria).

Le aree interne

Si definiscono aree interne quei comuni significativamente distanti, in termini di tempi di percorrenza, dall'offerta di servizi essenziali (come mobilità collettiva, sanità, istruzione universitaria)². Questi comuni sono caratterizzati al tempo stesso da rilevanti risorse di carattere ambientale e/o culturale e da problemi di spopolamento, invecchiamento demografico e riduzione dell'occupazione.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) pone l'attenzione anche su queste realtà prevedendo azioni di rilancio e valorizzazione attraverso investimenti per il potenziamento di infrastrutture e servizi, tra cui infrastrutture sociali di comunità e servizi sanitari di prossimità che agevolino la soluzione a problemi di disagio e fragilità sociale e innalzino l'attrattività di questi luoghi, invertendo i trend di declino che le colpiscono (infrastrutturali, demografici, economici) e facilitando meccanismi di sviluppo anche attraverso una migliore accessibilità ai territori e ai collegamenti con i centri urbani, con l'obiettivo ultimo di favorire la coesione sociale e la convergenza economica fra le diverse aree del Paese.

Tessuto imprenditoriale

Le **micro e piccole imprese** con meno di 50 addetti rappresentano il 99,4% delle imprese che compongono il tessuto produttivo delle aree interne emiliano-romagnole, quota di poco superiore rispetto al 99,1% rilevato in media nella regione. Confrontando il dato del 2012 con quello del 2018 – ultimo disponibile – si rileva una contrazione del numero di imprese di micro piccole dimensioni più elevata nelle aree interne (-7,6%) rispetto a quella rilevata a livello medio regionale (-3,7%).

L'**occupazione nelle MPI** coinvolge in media il 68,9% degli addetti in Emilia-Romagna. Questa quota sale di 9,5 punti nelle aree interne emiliano-romagnole, attestandosi al 78,4%. In 6 anni (dal 2012 al 2018) l'incidenza degli addetti nelle MPI è calata di 1,5 punti nelle aree interne e di 4,2 punti a livello medio regionale. Il numero di addetti delle MPI, come per le imprese, durante quest'arco di tempo ha subito una flessione più accentuata, pari al -7%, nelle aree interne rispetto a quanto rilevato a livello medio regionale (-2,6%). La dinamica rilevata per il numero totale di addetti risulta invece negativa (-5,3%) nelle aree interne in contrapposizione al trend regionale del +3,3%. Tra i principali comuni delle aree interne (con popolazione residente pari almeno all'1% del totale aree interne emiliano-romagnole) quelli con la totalità degli addetti impiegati in MPI sono Monterenzio (BO), Riva del Po (FE) e Montescudo-Montecolombo (RN). Un'alta incidenza dell'occupazione nelle micro piccole realtà imprenditoriali si osserva inoltre a Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) pari al 94,1%, Novafeltria (RN) pari al 93,4% e Mesola (FE) pari al 92,9%.

Nelle aree interne dell'Emilia-Romagna sono 38 mila le **imprese totali** attive e rappresentano il 10,5% delle 366 mila imprese totali che popolano il tessuto produttivo della nostra regione. L'**artigianato**, con 15 mila imprese, rappresenta il 38,5% delle imprese presenti in queste aree, valore superiore rispetto al peso che l'artigianato esercita nell'intera regione (28,1%). Nell'arco di sei anni (2012-2018) la platea di imprese artigiane si è ridotta del 14,5% nelle aree interne, flessione di poco più ampia rispetto al -12,0% registrato dall'artigianato a livello medio regionale.

² Si veda anche l'Elaborazione flash 'Quadro imprese e artigianato in comuni montani e in aree interne e dell'appennino' pubblicata dall'Ufficio Studi Confartigianato il 21/04/2021.

Gli **addetti in imprese artigiane** localizzate nei comuni delle aree interne rappresentano il 30% del totale lavoratori dipendenti e indipendenti dell'area (129 mila) e il 13,5% degli occupati nell'artigianato di tutta l'Emilia-Romagna. Il peso degli addetti dell'artigianato nelle aree interne risulta superiore (+12,2 punti) all'incidenza rilevata a livello regionale del 17,8%. Nei sei anni in esame nelle aree interne si rileva conseguentemente alla contrazione del numero di imprese anche una riduzione del numero di occupati coinvolti in realtà artigiane del -12,2%, più ampia del -9,8% medio regionale. Tra i principali comuni delle aree interne una più alta incidenza dell'occupazione artigiana si osserva a Monterenzio (40,7%), Castrocaro Terme e Terra del Sole (40,6%) e Mesola (39,6%).

Produttività

Il contributo al valore aggiunto in un territorio è correlato con la dimensione misurata dagli addetti delle imprese, e con la produttività del lavoro, espressa dal valore aggiunto per addetto. Il **valore aggiunto** emiliano-romagnolo prodotto nelle aree interne ammonta a 6,3 miliardi di euro, pari al 7,7% del valore prodotto a livello regionale, con un valore aggiunto per addetto di 45.646 euro, inferiore di oltre 6 mila euro rispetto al valore rilevato a livello regionale (52.086 euro). Tra i principali comuni delle aree interne, un minor valore aggiunto per addetto si osserva a Novafeltria (28.721 euro), Castrocaro Terme e Terra del Sole (29.141 euro) e Montescudo-Monte Colombo (29,782 euro), mentre valori più elevati si osservano a Poviglio (81.709 euro), Brescello (76.605 euro) e Sissa Trecasali (74.765 euro).

Popolazione

Sono 132 i **comuni** emiliano-romagnoli classificati come aree interne, il 40,2% del numero complessivo di comuni (328) presenti sul territorio regionale nel 2020, e coprono una **superficie** di 9 mila chilometri quadrati pari al 42,2% dell'estensione dell'Emilia-Romagna. La **popolazione** complessiva residente in questi comuni ammonta a 546.957 residenti e rappresenta il 12,3% della popolazione regionale (4.464.119 residenti). Dal 2009 al 2019 la popolazione totale residente in Emilia-Romagna è aumentata del 3,6%. Diversamente nelle aree interne si riduce del -2,2%, corrispondente a 13 mila residenti in meno. La **popolazione giovanile** al di sotto dei 35 anni rappresenta il 30,3% della popolazione residente nelle aree interne (è il 32,2% a livello regionale). Questo segmento di popolazione in 10 anni (2009-2019) si è ridotto del -11,4%, contrazione più accentuata rispetto al trend regionale del -1,8%.

All'opposto la **popolazione con oltre 65 anni d'età** che rappresenta il 24,7% della popolazione nelle aree interne e il 22,9% a livello regionale, negli ultimi 10 anni è cresciuta del 5,6% nelle aree interne e del 9,6% in regione.

**Alcuni numeri su tessuto imprenditoriale, produttività e popolazione delle aree interne
in Emilia-Romagna**

Dati area interna e totale Emilia-Romagna

		Area interna	TOTALE
Imprese attive totali (2018)	Valore assoluto	38.304	366.293
	Distr.% sul totale	10,5	100
Imprese artigiane attive (2018)	Valore assoluto	14.755	102.972
	Distr.% sul totale	14,3	100
	Inc.% su totale imprese	38,5	28,1
MPI (2018)	Numero di unità locali	41.016	396.291
	Distr.% sul totale	10,3	100
	Inc.% sul totale u.l. dell'area	99,4	99,1
Addetti MPI (2018)	Numero addetti di unità locali	110.513	1.118.842
	Distr.% sul totale	9,9	100
	Inc.% sul totale add.	78,4	68,9
Addetti totali (2018)	Valore assoluto	128.867	1.609.805
	Distr.% sul totale	8,0	100
Addetti artigianato (2018)	Valore assoluto	38.608	286.162
	Distr.% sul totale	13,5	100
	Inc.% art. su tot. addetti dell'area	30,0	17,8
Valore aggiunto e Produttività (2018)	Valore totale (migliaia di euro)	6.329.089	82.337.058
	Distr.% sul totale	7,7	100
	Val. agg. per addetto (euro)	45.646	52.086
BUL (% famiglie, 2018)	nessuna connessione	19,8	6,0
	connessione <30 Mbps	57,6	25,9
	connessione >30 Mbps	22,6	68,1
Comuni (2020)	Valore assoluto	132	328
	Distr.% sul totale	40,2	100
Popolazione (31/12/2019)	Valore assoluto	546.957	4.464.119
	Distr.% sul totale	12,3	100
	Quota giovani Under 35	30,3	32,2
	Quota anziani Over 65	24,7	22,9
Superficie	Valore assoluto (kmq)	9.474	22.445
	Distr.% sul totale	42,2	100
Densità popolazione	abitanti per kmq	58	199

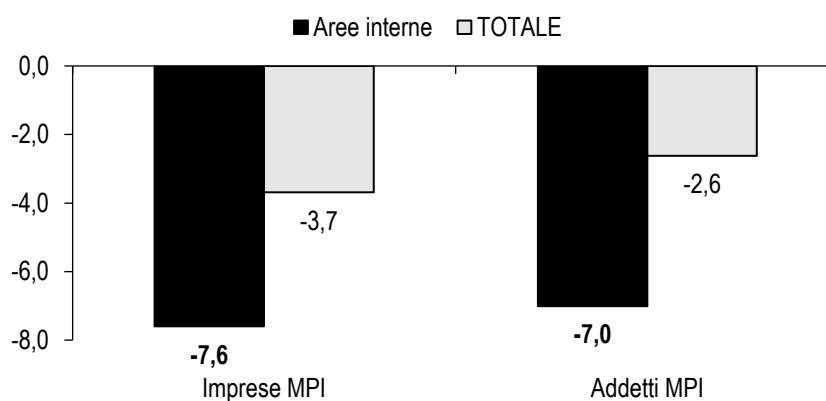
NB: Area interna = comuni significativamente distanti dall'offerta di servizi essenziali in termini di tempi di percorrenza (si veda nota metodologica).

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-Infocamere, Istat e AGCOM

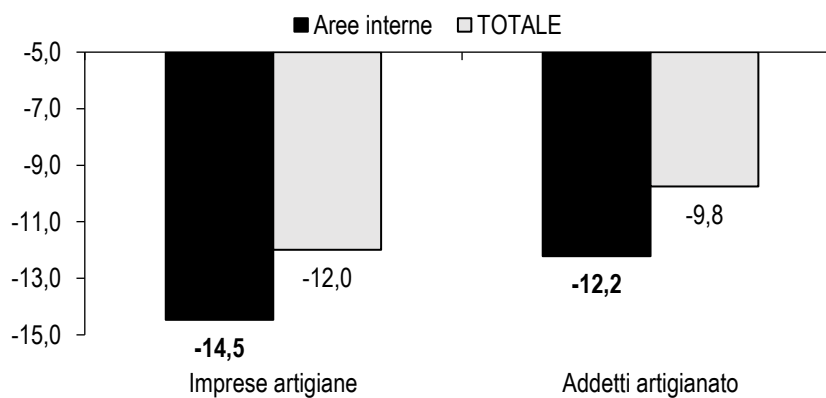
Dinamiche aree interne e totale in Emilia-Romagna

Variazioni %

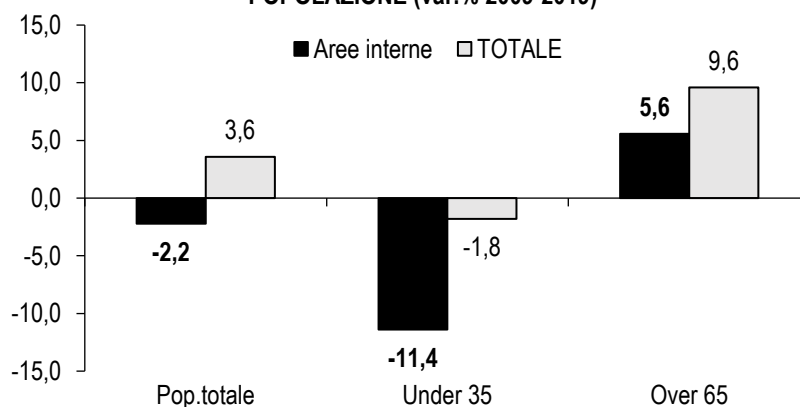
MPI (var.% 2012-2018)



ARTIGIANATO (var.% 2012-2018)



POPOLAZIONE (var.% 2009-2019)

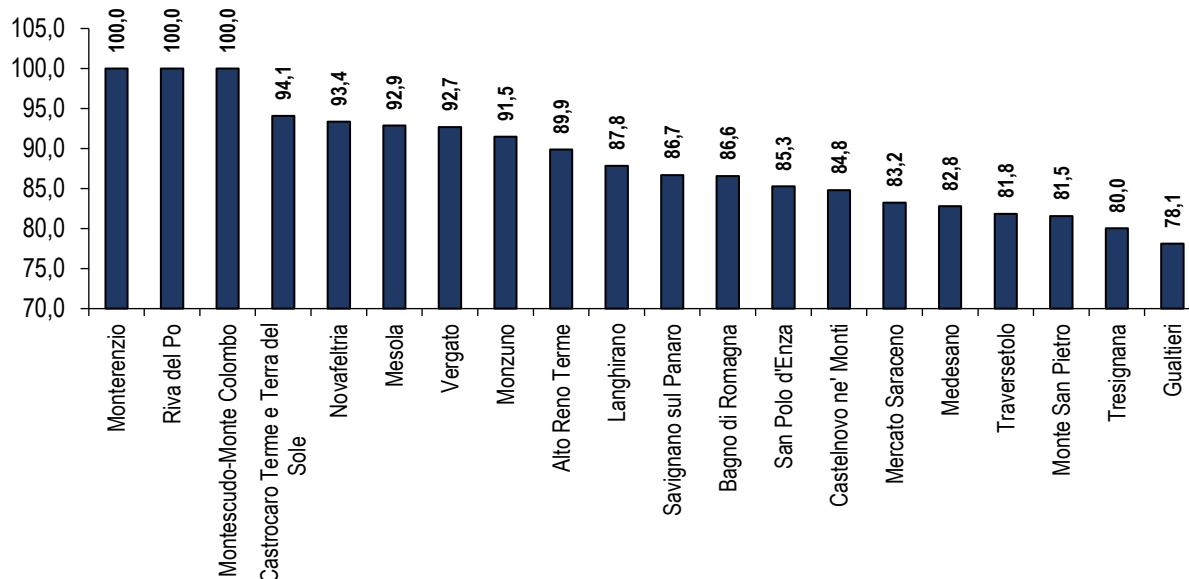


Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-Infocamere e Istat

Alcuni numeri su tessuto imprenditoriale, produttività e popolazione delle aree interne in Emilia-Romagna

Primi 20 comuni per maggior incidenza di addetti delle MPI nelle aree interne emiliano-romagnole

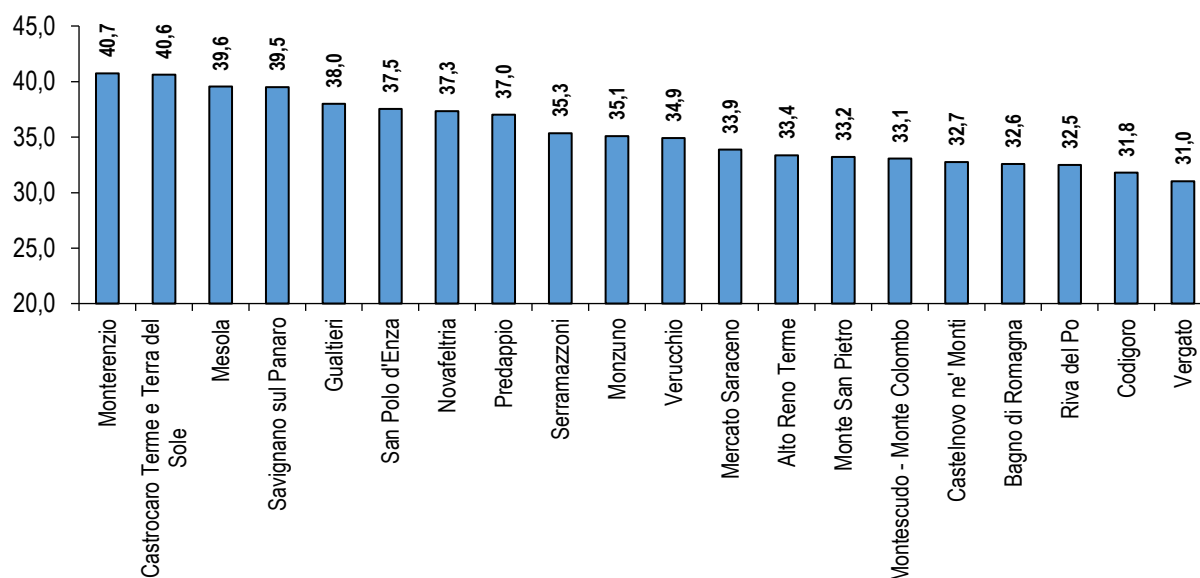
Anno 2018 - Inc. % addetti MPI su totale addetti u.l.; comuni con inc.% pop. >=1% pop. aree interne



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat

Primi 20 comuni per maggior incidenza di addetti dell'artigianato nelle aree interne emiliano-romagnole

2018 - Inc. % addetti artigianato su totale addetti imprese attive; comuni con inc.% pop. >=1% pop. aree interne



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-Infocamere e Istat

Nota metodologica

La classificazione comunale di **area interna** (AI) (Agenzia per la Coesione Territoriale, 2021), adottata nel 2012 e rivista nel 2014, individua i comuni con caratteristiche di polo, polo intercomunale o cintura secondo un criterio di capacità di offerta di alcuni servizi essenziali, o poca distanza da questi; i restanti comuni sono classificati come aree interne, periferiche rispetto ai poli.

Rispetto al 2014, ultimo anno per cui disponiamo della classifica dei comuni che li distingue tra “centri” e “aree interne”, nel 2020 si contano in Italia 23 nuovi comuni, costituiti mediante fusione di due o più comuni con associata ‘caratteristica di area’ differente. A fronte di tale situazione si è deciso di abbinare al nuovo comune la classificazione del comune più popoloso che lo è andato a costituire. Per esempio per il nuovo comune di Sissa Trecasali, fusione dei comuni di Sissa e Trecasali catalogati, secondo la classificazione del 2014, il primo come “area interna” e il secondo come “centro”, viene fatta prevalere, e quindi associata, la caratteristica di “area interna” in quanto è in quest’area (associata al vecchio comune di Sissa) che si concentra una quota maggiore di popolazione (popolazione residente 2011).

L’Istat ha di recente (febbraio-marzo 2021) pubblicato per ogni regione i risultati del censimento permanente della popolazione, in cui viene riportata la classificazione dei comuni secondo la strategia nazionale delle aree interne. Tale classificazione fa riferimento all’elenco dei comuni esistenti al 31/12/2019 e per tale motivo per l’Emilia-Romagna il dato si discosta da quello riportato nella presente pubblicazione in cui si fa riferimento all’elenco delle unità territoriali al 31/12/2020.

Per le finalità dell’elaborazione statistica sono stati identificati come comuni *principali* delle aree interne quei comuni la cui popolazione residente al 31/12/2019 incide per almeno l’1% sulla popolazione totale delle aree interne della regione.